www.romasette.it

Anno XLV – Numero 32 – Domenica 16 settembre 2018

facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

A Gerusalemme nasce casa di formazione per la diocesi di Roma

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

In evidenza

Lavoro, i segni «più» che dicono precarietà

Ancora dati positivi dall'Istat sul numero degli occupati in Italia. Si torna al livello che precedeva la crisi. Nel secondo trimestre del 2018 si contano 203mila persone al lavoro in più rispetto allo stesso periodo del 2008, con un tasso di occupazione al 59,1% (identico a dieci anni fa) e un tasso di disoccupazione al 10,7% in calo di 0,2 punti rispetto al trimestre precedente (il punto più basso dal 2012). Dati che confermano un trend già noto. Ma è davvero tutto oro quello che luccica? È legittimo dubitarne se si va a vedere che la spinta arriva esclusivamente dai contratti a tempo determinato, aumentati di 390mila, mentre quelli stabili sono in diminuzione (di 33mila). Se a questo si aggiunge un altro dato Istat diffuso più o meno nelle stesse ore, cioè che la produzione industriale nel luglio scorso è in calo dell'1,3 per cento rispetto al luglio 2017, e una stima Confcommercio per cui in dieci anni gli italiani hanno perso circa duemila euro a testa di Pil reale, le prospettive economiche non appaiono rosee. C'è molto da fare per individuare soluzioni verso una crescita più stabile dove i segni "più" dell'occupazione non equivalgano solo a precarietà. Per evitare di pensare, con amara ironia, al famoso sketch di Troisi, proposto quarant'anni fa ma sempre tristemente attuale: «Ma possibile che "solo lavoro" non se trova?». **(A. Z.)**

SCUOLA, SI RIPARTE

DOPPI TURNI UNO SCHIAFFO AI RAGAZZI

DI ROSARIO SALAMONE *

Era un po' di tempo che non si sentiva parlare di doppi turni. Il doppio turno resta un ricordo dell'infanzia lontana, quando le scuole erano poche e gli alunni tanti. Tutti con quelle gambe magre e nervose, gli occhi diretti in avanti e le mani libere di muoversi. Quanto diversi dai ragazzi d'oggi sempre accartocciati e muti sul loro mondo virtuale. A rotazione si entrava a scuola, chi alle 8.30, chi alle 14 o giù di lì. Questo accadeva nei paesi del Sud oppure nelle periferie delle grandi città.

Se capitavi al primo turno, dalle 8.30 alle 12.30 imparavi ad essere un cristiano normale che inzuppava il pane nel caffellatte prima di andare a scuola. Poi, dopo la scuola, continuando ad essere un cristiano, ti sedevi a pranzo e mangiavi quello che mandava la Provvidenza. Il secondo turno invece era la prosecuzione brillante, si fa per dire, della guerra appena passata, con quelle storie degli orti di guerra, le merendine con le carrube, il caffè d'orzo e via con i ricordi. I surrogati della scarsità. Di pomeriggio veniva stravolta la dimensione lineare del tempo, il sonno, l'alzarsi, andare a scuola, il pranzo, giocare, lo studio, la cena, a nanna.

A pensarci bene, cristiani e non, tutti smettiamo di esserlo se qualcuno ci cambia i connotati del tempo. Come se a un monaco benedettino gli infilassimo in un bussolotto le ore del giorno e gliele sorteggiassimo come capita capita. Sembrava tanto un dispetto, di quelli imperdonabili quando vengono commessi contro i ragazzini. Provate a fare i compiti di mattina prima di andare a scuola alle 14, provate a tenere gli occhi aperti quando il polpettone con i peperoni si mescola con le tabelline e quell'arzigogolo dei pronomi da capire e memorizzare! L'importante era che l'Italia si scolarizzasse in fretta e i doppi turni rappresentavano una bella idea a servizio della velocità.

Nell'alternanza dei doppi turni è passata una buona parte del Paese, un po' come gli operai delle fonderie, come le guardie notturne o chi fa i turni di notte in ospedale. Ma i bambini è giusto che facciano i doppi turni? Vi pare corretto rintronarli in questa maniera? Ad Agnone, il paese dove si fabbricano le campane delle chiese, le campanelle delle scuole quest'anno potrebbero suonare a distesa per i doppi turni di qualche scuola. Se Matera sarà nel 2019 la città della cultura, Agnone quest'anno potrebbe rappresentare il simbolo di quel muoversi di traverso del nostro Paese, a gambero. Con il paradosso del suono solenne delle sue campane e il trillo che scandisce il tempo della scuola, ormai squinternato lungo la giornata. Un passo avanti e due, tre, indietro.

Direte, ma la terra trema. Sono anni che i terremoti scuotono, feriscono a morte l'Italia. Crollano le case, si spopolano interi borghi. Assistiamo a un tipo particolare di migrazione interna, quella di chi è stato colpito e lascia, spesso per sempre, terra, case e affetti. Se vogliamo sapere come si desertifica un uomo, questo è un modo. Togliamo a un uomo le sue radici, i suoi riferimenti spaziali e temporali e lo renderemo triste. Il tempo, la distesa ordinata del suo impiego, costituisce più dello spazio, l'asse portante di un individuo e della comunità nella quale vive. Se le scuole crollano il motivo non risiede semplicemente nei sussulti e nelle ondulazioni violente dei sismi. Le scuole in Italia cadono a pezzi già prima dei terremoti. La qualità degli infissi, dei bagni, la superficie e la cubatura di tante aule mostrano i segni di progetti antiquati, di materiali costruttivi scadenti. Spesso accrocchi edilizi che sarebbe meglio radere al suolo piuttosto che rappezzare.

Negli anni, sulla scuola ne abbiamo sentita tanta di retorica. Sarà un pensiero ingenuo, ma l'idea di cominciare le lezioni tutti alla stessa ora rappresenta un dato fondamentale di giustizia educativa. Sovvertire i tempi dell'inizio con le campanelle della mattina e del pomeriggio con il ritorno ai doppi turni è uno schiaffo ai ragazzi. Ad Agnone pure uno sberleffo.

* *direttore Ufficio scuola*

primo piano. Criticità e auspici all'inizio del nuovo anno nelle aule

Docenti, serve un patto tra la scuola e le famiglie

DI MICHELA ALTOVITI

I docenti tornano in classe e all'inizio di un nuovo anno scolastico fanno il punto sulla situazione della scuola, evidenziandone le criticità. Preferiscono che venga riportato solo il loro nome di battesimo non tanto, o non solo, per la preoccupazione di essere identificati e, quindi, additati e criticati ma perché ritengono di essere portavoce di un sentire comune. Tra tante opinioni, provenienze ed esperienze differenti, in effetti, emerge da subito un filo rosso: ciò che manca primariamente è l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, la stessa che Papa Francesco ha auspicato in occasione dell'incontro con l'Associazione italiana genitori lo scorso 7 settembre. «Vi invito a coltivare sempre la fiducia nei confronti degli insegnanti – aveva detto Francesco ai genitori riuniti in Aula Paolo VI –: senza di loro rischiate di rimanere soli nella vostra azione educativa e di essere sempre meno in grado di fronteggiare le nuove sfide educative che vengono dalla cultura contemporanea». «Scuola e famiglia – chiosa Daniela, 37 anni, di cui 15 spesi nella scuola dell'infanzia in un quartiere periferico di Roma est – idealmente dovrebbero sottoscrivere un patto educativo in quanto principali attori del processo formativo dei piccoli, invece dai genitori ci sono solo pretese ma la scuola non è un'azienda che eroga un servizio, c'è ben altro». Anche Tommaso, che ha un'esperienza quasi trentennale in classe come docente di religione cattolica in un liceo di Roma sud, rileva che «si confonde spesso l'educazione con l'organizzazione: i genitori consegnano i ragazzi alla scuola aspettandosi che venga loro organizzata la vita, anche pomeridiana, mentre i giovani, oggi, hanno bisogno di qualcuno che susciti in loro il desiderio di cose belle e grandi». Gli fa eco Donato, che ha 65 anni e da 40 insegna Lettere nei licei del centro: «È il processo educativo a dover essere rifondato, manca un progetto di uomo in questa crisi generale e la scuola deve poter offrire quei punti di riferimento solidi e fondamentali che permettano una rifondazione dei cuori per il rinnovamento della società». Anche Mauro insegna da tanti anni, ma negli istituti tecnici, quest'anno all'Eur: «Quello che noto è che le famiglie cercano di agevolare in maniera eccessiva il percorso scolastico dei figli – evidenzia –: dall'uso sbagliato del registro elettronico, che diventa uno strumento di controllo del docente invece che dei ragazzi, all'esagerazione nel fornire certificazioni mediche». Dello stesso parere Roberto, 60 anni e da 33 docente di Storia dell'arte in un liceo di Roma sud: «Nella condizione attuale, presidi ed insegnanti si preoccupano principalmente di come difendersi dagli eventuali ricorsi che molti genitori sono pronti a fare ogniqualvolta non si riesca a comprendere le capacità dei propri figli». Quest'aspetto è di molto aumentato con la comparsa delle certificazioni di Bes (Bisogni educativi speciali, *ndr*) e Dsa (Disturbi specifici di apprendimento, *ndr*) «senz'altro importanti e utili – continua – ma spesso usati come deterrente verso gli insegnanti: davanti ad alcune difficoltà, spesso frutto del disimpegno, si vanifica ogni possibilità di giudizio obiettivo perché la bocciatura non è più vista come uno strumento per favorire l'orientamento dello studente ma come qualcosa di umiliante, da evitare a tutti i costi». Così il docente «perde di autorevolezza e credibilità – sottolinea Mireia, che ha 55 anni e da 16 insegna lingua spagnola in una scuola media di Roma Nord –, ci si sente vulnerabili e sotto accusa: il genitore si lamenta del tuo operato facilmente e si reca dal preside direttamente, senza cercare il confronto». Del lassismo di alcuni dirigenti scolastici «che mirano alla quantità degli alunni piuttosto che alla qualità, perdendo di vista il loro ruolo di guida e mostrandosi troppo accondiscendenti con i genitori» si lamenta anche Adriana, che da 12 anni insegna Lettere in un liceo del centro. Umberto, 30 anni e da due docente di ruolo di matematica in un liceo di Roma Nord, guarda invece al processo selettivo degli insegnanti definendolo «poco chiaro, con criteri sempre nuovi e modificati dai diversi governi: nel reclutamento si procede in automatico per anzianità senza attuare una effettiva selezione e non tenendo conto dello scollamento tra vecchie generazioni, sulla cattedra, e nuove generazioni, sui banchi».

in diocesi

Domani a San Giovanni il vicario incontra il clero Dal 18 le serate nei settori

Il cardinale vicario Angelo De Donatis incontra il clero della diocesi di Roma per presentare il progetto pastorale diocesano. Appuntamento domani alle 10 a San Giovanni in Laterano. Il porporato incontrerà poi le comunità parrocchiali, divise per settori: martedì 18, alle 19, per il settore Est sarà nella parrocchia di Ognissanti (via Appia Nuova, 244); mercoledì 19, per il Sud, sempre alle 19, al Santuario del Divino Amore; giovedì 20, alle 18.30, sarà invece a San Giuseppe al Trionfale (Ovest – via Bernardino Telesio, 4/b); lunedì 24, alle 18.30, assemblea nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme (Centro – piazza omonima); martedì 25, infine, alle 19 a San Lorenzo fuori le Mura (Nord – piazzale del Verano).

Don Boumis accanto ai dolori di Itacuruba

DI CHRISTIAN GIORGIO

Itacuruba dista otto ore di macchina dal più vicino aeroporto. Ha pochi abitanti per essere un comune brasiliano: cinquemila. Ma ha gli stessi problemi delle megalopoli sudamericane: disoccupazione, depressione e povertà, non solo materiale ma anche affettiva. Il 60% della popolazione è composta da minorenni. È con loro che don Paolo Boumis, 53 anni, sacerdote "fidei donum", ha quotidianamente a che fare ormai da quattro anni. Oltre a occuparsi della parrocchia, gira le scuole del paese, una media e un liceo, e ascolta le storie dei più piccoli, degli indifesi: «intere mattine ad asciugare i lacrimoni di bambini e bambine a cui i "genitori" non sanno dare nemmeno una carezza». I ragazzi di Itacuruba raccontano «le violenze subite, gli abusi sessuali in famiglia, storie di disprezzo o semplicemente di scarsa o nulla attenzione alle esigenze affettive di una creatura di 11–13 anni». Per chi arriva dall'Europa, non è facile inculturarsi, «un missionario – ama ripetere don Paolo – deve apprendere, con dolori di parto, che generare comunione con un popolo differente dal suo, è opera lunga e sofferta». Ad agosto, quattro giovani romani sono andati a "scuola di missione" da don Paolo. Valentina Fasan, di San Giuliano Martire, e Giulia Schirripa, della parrocchia di Gesù di Nazareth, hanno portato la loro esperienza scoutistica agli Escoteiros do Sao Francisco, il gruppo fondato da don Paolo due anni fa con l'aiuto del Centro missionario diocesano. «Sono rimasta spiazzata – racconta Giulia –. Non c'è stata diffidenza da parte loro, ci hanno amato per il solo fatto che fossimo lì a occuparci di loro». Tra un nodo del Cappuccino e un ripasso all'alfabeto Morse, il cuore di Giulia si è addolcito a Itacuruba: «Quei ragazzi ci volevano bene e facevano di tutto per dimostrarcelo. Mi hanno insegnato a mettere da parte alcune mie rigidità, le ansie immotivate. Sono più serena perché oggi, invece di correre, provo a camminare per assaporare le piccole cose belle della vita». Elena Celli e Alessandro Fabrizi sono arrivati a Itacuruba dall'ex parrocchia di don Paolo, San Policarpo, dove si occupano del servizio con i ragazzi disabili. «Abbiamo saputo di questa possibilità di raggiungere don Paolo – racconta Elena, 18 anni, studentessa di Economia – e siamo partiti senza pensarci troppo. Forse anche per questo all'inizio è stato difficile, non sapevamo bene di cosa occuparci. Pian piano abbiamo creato un gruppo d'incontro con gli adolescenti della parrocchia con cui ci vedevamo tutti i pomeriggi». È stato un lavoro lento ma paziente, «seguivamo don Paolo a scuola, nei villaggi vicini, conquistandoci l'amicizia di questi ragazzi che hanno imparato troppo presto a dover essere adulti». Agli amici che gli chiedono un aneddoto del suo periodo in Brasile, Alessandro racconta di quella ragazzina delle medie che gli chiese se in Italia le case fossero davvero tutte costruite in mattoni; «eravamo appena arrivati, è stato il primo shock per me. Da lì è iniziata una lunga serie di emozioni, di felicità e commozione che porterò con me a lungo». I quattro giovani romani racconteranno le proprie testimonianze il prossimo 18 ottobre, nel corso della veglia missionaria diocesana a San Giovanni in Laterano presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis.

L'esperienza del sacerdote in Brasile in una località con il 60% di minori Il racconto di quattro giovani romani in estate a «scuola di missione»

Con «Retrouvaille» weekend per le coppie in difficoltà Una nuova opportunità per dialogare e «ritrovarsi»

«Retrouvaille» è un servizio offerto dalla Chiesa alle coppie che vivono una relazione sofferente, per portarle a "ritrovarsi" (questo il significato della parola francese) nel loro matrimonio. Nato in Canada nel 1977 e offerto oggi in 150 comunità nel mondo, è presente anche in Italia dal 2002 ed è sostenuto dalla Cei. Il programma è pensato specificamente per rispondere al bisogno di aiuto di coppie, sposate in chiesa, civilmente o conviventi stabili, che, sull'orlo della separazione o già separate o divorziate, desiderano però darsi una nuova opportunità. Il percorso è tenuto da coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, che nel condividere le loro vite matrimoniali, le crisi e il modo con cui queste sono state affrontate, testimoniano la speranza che è possibile ricominciare. «Ascoltare altre coppie che hanno vissuto difficoltà e fallimenti nel matrimonio, ma anche la resurrezione avvenuta nel riuscire a superarli – testimonia Roberta Casaroli, incaricata col marito Giovanni alla diffusione del programma – fa dire alle coppie partecipanti: "Se ce l'hanno fatta loro, possiamo farcela anche noi!". L'obiettivo – spiega – è recuperare un dialogo autentico che permetta di affrontare i problemi che hanno portato alla situazione di crisi o di separazione, per poi puntare a un'autentica riconciliazione. In un clima di accoglienza e senza un giudizio, le coppie partecipanti riconquistano fiducia nella relazione e tornano a scommettere su una vita insieme». Il percorso ha una durata di tre mesi e si struttura in tre fasi: un weekend residenziale, in cui vengono offerti strumenti concreti per ricominciare a dialogare e condividere all'interno della coppia, seguito da 12 incontri di approfondimento dei temi affrontati nel weekend, per sperimentare ulteriormente il nuovo metodo di comunicazione proposto, al termine dei quali è offerta l'opportunità del gruppo di sostegno Co.Re. (Continuare Retrouvaille) per interagire con altre coppie impegnate nel miglioramento della loro relazione. Un'opportunità, quella di Retrouvaille, che «dona una speranza immensa e ha aiutato tantissime coppie a recuperare una relazione che sembrava prossima al fallimento totale e che ha invece trovato un nuovo inizio». Per le coppie in difficoltà residenti nel Lazio, il weekend residenziale si terrà dal 28 al 30 settembre a Misano Adriatico (Rimini). Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, occorre consultare il sito *www.retrouvaille.it.*

Roberta Caruso

Corso formazione su matrimonio e famiglia a San Giovanni Lo chiude il Papa

Il Vicariato e il Tribunale della Rota Romana organizzano insieme il corso di formazione su "Matrimonio e famiglia", pensato per parroci, diaconi permanenti, sposi e operatori della pastorale familiare, dal 24 al 26 settembre nella basilica di San Giovanni in Laterano (inizio alle ore 8). Ad aprire e a chiudere il corso saranno due interventi del cardinale vicario Angelo De Donatis. Giovedì 27, poi, Papa Francesco concluderà con una udienza sempre nella cattedrale di Roma. Due i testi di riferimento del percorso formativo: l'esortazione apostolica "Amoris laetitia" e il volume "Matrimonio e famiglia nel cammino sinodale di Papa Francesco", scritto da monsignor Pio Vito Pinto, decano della Rota Romana. Tra i relatori della tre giorni, oltre a monsignor Pinto, diversi uditori della Rota. Il cardinale Christoph Schönborn, arcivescovo di Vienna, sarà ospite nella giornata di lunedì, con una relazione sul discernimento sui sacramenti dell'Eucaristia e della Penitenza. A conclusione dei vari interventi ci sarà sempre spazio per il dibattito e le domande dei partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, contattare la Segreteria generale del Vicariato oppure la Rota Romana: segreteriagenerale@vicariatusurbis.org; 06.69886207; www.rotaromana.va; 06.69887502.

Via Pacis, la maratona che unisce

Da San Pietro toccherà altri luoghi di culto delle diverse religioni Un «no» a ogni discriminazione

Presentato ieri l'appuntamento organizzato dal Csi Roma che mette insieme la proposta sportiva e quella educativa Previsto un percorso formativo per i dirigenti

Nuova stagione dell'Oratorio Cup

Presentata ieri, all'Istituto Ancelle Sacro Cuore di Gesù di viale Bardanzellu, la stagione 2018/2019 dell'Oratorio Cup. La manifestazione sportiva, come di consueto, è organizzata dal Comitato provinciale di Roma del Csi (Centro Sportivo Italiano). L'Oratorio Cup unisce la proposta sportiva a quella educativa e si rivolge a parrocchie, oratori e istituti religiosi della provincia di Roma. Oltre a proporre attività sportiva per i ragazzi, viene dedicato un percorso formativo anche ai «dirigenti», agli educatori e agli allenatori di ogni squadra che vorrà iscriversi al torneo. La proposta sportiva, si legge in un comunicato, «si articola in un percorso motorio–sportivo studiato appositamente per ogni fascia d'età, coinvolgendo soprattutto gli atleti più giovani in diverse discipline».

Ma la particolarità dell'Oratorio Cup, spiegano gli organizzatori, «è la presenza dell'addetto all'arbitraggio che ogni realtà sceglie e forma tramite incontri sul regolamento del calcio a 5, e che mette a disposizione per le gare casalinghe. È una figura molto importante che insieme agli allenatori e ai dirigenti forma la terza squadra in campo, quella degli educatori».

Ecco perché grande importanza è data all'organizzazione del cosiddetto "IV tempo" che, a fine partita, «è occasione per i ragazzi di mischiarsi e diventare amici». L'Oratorio Cup si conclude nella giornata di festa finale che vede le squadre di tutte le categorie impegnate in gare che assegnano le posizioni in classifica.

DI **ALESSANDRA GAETANI**

Presentata giovedì, nella splendida cornice del Colosseo, la seconda edizione della Rome Half Marathon Via Pacis, che parte domenica 23 settembre alle ore 9 da piazza San Pietro e toccherà la Sinagoga, la Moschea, la chiesa valdese e quella ortodossa. Cinque tappe che corrispondono ad altrettante confessioni religiose. Un evento sportivo per dire no a violenza, razzismo e discriminazione, per aprire le porte a pace, integrazione, inclusione e solidarietà. Correranno anche persone con disabilità e 30 richiedenti asilo. Ogni runner porterà un messaggio di pace che lascerà in colonne trasparenti. Saranno pubblicati nel libro "Via Pacis". Due i percorsi, entrambi con partenza da San Pietro, di 21,097 km per la mezza maratona e di 5 km per la non competitiva. La manifestazione si inserisce nelle celebrazioni per i cento anni dalla nascita del Premio Nobel per la Pace Nelson Mandela. I vincitori riceveranno una medaglia con la sua effige. L'evento è promosso da Roma Capitale e dal Pontificio Consiglio della Cultura con il patrocinio di Coni, Cip, Mibac, Unione Europea, Miur, Regione Lazio, Ics, Cesv, Csi e della Nelson Mandela Foundation. Ribadisce il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura: «Occorrono ponti. Lo sport unisce tutti e ha profonde radici religiose. Come la cultura e l'arte aiuta a ritrovare la nostra umanità». Per questo i partecipanti avranno l'accesso gratis ad alcuni musei di Roma e quello ridotto ai Vaticani. In piazza del Popolo, giovedì 20, dalle ore 8, si potrà donare il sangue: per primi i rappresentanti delle varie religioni. Monsignor Melchor Sanchez, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura, ci dice che «lo sport è un linguaggio universale perché è intuitivo. Per Papa Francesco è un bene sia educativo che culturale perché è luogo di crescita delle persone nella loro umanità e nelle qualità, nell'ordine dell'essere e non dell'avere». La conferenza stampa è stata moderata da Lorena Bianchetti. Per il sindaco di Roma, Virginia Raggi, «lo sport può costruire, crea legami a prescindere da lingua, età, religioni. Abbiamo bisogno di accogliere». Aggiunge l'assessore allo Sport, Daniele Frongia: «Molte realtà vengono sostenute grazie alla solidarietà. La Via Pacis accende i riflettori sui valori». Per il presidente Fidal Alfio Giomi, «l'obiettivo è rendere questo messaggio internazionale. Lo sport è una delle più grandi agenzie educative». Alfonsina Russo, direttrice del Parco archeologico del Colosseo, aggiunge: «Il percorso fa conoscere la storia e i luoghi di Roma. Il Colosseo è un luogo sacro, simbolo di pace». Conclude monsignor Sanchez: «Lavorare con i fratelli di altre comunità è stato l'aspetto più bello. Negli oratori molti ragazzi non sono cattolici, ma sono uniti dalla passione per lo sport. Alla partenza ci sarà la lettura dei sei principi siglati nel 2016 tra il presidente Cio Thomas Bach, il segretario generale Onu Ban Ki Moon, il Papa e i leader di varie religioni: compassione, rispetto, amore, ispirazione, equilibrio e gioia». Presenti anche gli atleti Federica Del Buono e Yeman Crippa che dicono: «Vogliamo vincere».

Raggi e Bianchetti

Gesù Divino Lavoratore

Il nuovo parroco, don Zammerini, presenta l'attività pastorale della comunità di via Oderisi da Gubbio Attiva una scuola dell'infanzia

Gesù Divino Lavoratore, una «grande fucina» ecclesiale

DI **ROBERTA PUMPO**

Alle spalle c'era la raffineria di petrolio, la Purfina. Tutt'intorno, fabbriche. Per questo nel 1955, quando iniziarono i lavori di costruzione della nuova chiesa, il primo parroco, monsignor Francesco Rauti, chiese di dedicarla a Gesù Divino Lavoratore, incontrando il parere favorevole di Pio XII e Giovanni XXIII che desideravano una testimonianza della presenza della Chiesa nel mondo del lavoro. Ieri sera la comunità di via Oderisi da Gubbio ha partecipato alla Messa presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis per la presa di possesso canonica del nuovo parroco, don Roberto Zammerini. Una celebrazione ricca di riti esplicativi introdotti dalla consegna delle chiavi della chiesa a cui hanno fatto seguito la lettura del decreto di nomina e il rinnovo delle promesse sacerdotali. Classe 1968, don Roberto negli ultimi nove anni è stato rettore del Pontificio Seminario Romano Minore. Giunto in parrocchia da soli quindici giorni, sta familiarizzando con la comunità, composta da circa 30mila persone, che lo ha accolto «calorosamente» mettendosi a disposizione per le attività parrocchiali. Ubicata nella zona di viale Marconi, la chiesa fu consacrata il 15 maggio 1960. All'epoca il quartiere era prettamente zona industriale. Oggi ha un volto completamente nuovo. Vi abitano numerosi cittadini musulmani ed ebrei (che celebrano in due sinagoghe) ed è alta la percentuale di anziani. «La guida di questa parrocchia rappresenta per me una nuova sfida del mio ministero sacerdotale – afferma don Roberto –. In seminario la vita era più cadenzata ed era una realtà più piccola. Questa chiesa è invece una grande fucina di situazioni ed attività pastorali». La parrocchia è animata per gran parte della giornata da bambini di età compresa tra i due e i cinque anni che frequentano la scuola dell'infanzia "Angiola Maria Migliavacca" gestita da Gesù Divino Lavoratore, la cui direzione didattica dal 1963 è affidata all'Istituto Missionarie della Dottrina Cristiana. «La scuola rappresenta anche un importante luogo di evangelizzazione – evidenzia don Roberto –. I bambini iscritti spesso frequentano da noi il catechismo per l'iniziazione cristiana e molte famiglie seguono le catechesi per gli adulti». Nei locali parrocchiali è stato allestito un centro di aiuto fiscale e tutti i martedì, dalle 16 alle 18, nel salone San Francesco è aperto il centro di accoglienza dove numerosi volontari assistono le persone in difficoltà e che vivono in situazioni di disagio e solitudine. Un sostegno che prevede, oltre alla distribuzione di pacchi viveri, anche l'aiuto per la ricerca di un posto di lavoro e l'ascolto di problematiche relazionali. Un ruolo importante lo riveste lo sport. Qui sono nate due importanti associazioni sportive volute dai sacerdoti che si sono succeduti negli anni e diverse realtà concorrono ad ampliare l'offerta educativa dell'oratorio. Il St. Charles basketball, nato nel 1969 per volontà di quattro sacerdoti americani, tutt'oggi propone ai giovani un'attività con la quale possano crescere divertendosi, non solo dal punto di vista motorio, ma anche da quello umano. L'associazione polisportiva "Marconi Stella" invece offre la possibilità di praticare 12 discipline sportive.

Con i giovani il primo meeting diocesano del Sovvenire

Sabato al Seraphicum mattinata sul futuro delle nuove generazioni verso il Sinodo dei vescovi Alcuni focus sui fondi 8xmille

DI GIULIA ROCCHI

«La Chiesa di Roma vuole stare accanto ai giovani e supportarli nel loro percorso e nel loro cammino, essere utile e sussidiaria». È con questo spirito che organizza il primo meeting diocesano del Sovvenire (Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica), come sottolinea il responsabile in diocesi Pierluigi Proietti. L'appuntamento è per sabato 22 dalle 9.30 alle 13.30 all'auditorium del Seraphicum, per una mattinata di confronto che ruoterà attorno al tema "8xmille strade. I giovani di fronte al bivio: studi, lavoro, discernimento, futuro", a cui interverranno anche il cardinale vicario Angelo De Donatis, il segretario generale della Cei Nunzio Galantino, il sindaco di Roma Virginia Raggi e il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. «Il meeting esplorerà "vie" concrete attraverso le quali i giovani possono prendere in mano la propria vita (studi, lavoro, vocazione) anche col supporto di un vero discernimento qualificato, evidenziando anche il contributo dei fondi 8xmille», spiega il segretario generale del Vicariato, il vescovo Gianrico Ruzza. I giovani al centro, dunque, in vista del Sinodo dei vescovi. «Sarà un evento con una struttura snella, per tenere alta l'attenzione – sottolinea Proietti – e toccare diversi temi. Oltre ai rappresentanti delle istituzioni, ci sarà una presenza importante del mondo dell'imprenditoria, con Confindustria e Unindustria». Spazio anche, naturalmente, al ruolo e alle proposte della Chiesa in questo settore. «Saranno presentate una serie di iniziative che coinvolgono i giovani finanziate con i fondi dell'8xmille – anticipa Proietti –. Alcune di queste sono anche nelle parrocchie o coinvolgono i parroci, i quali a loro volta sono remunerati con i fondi dell'8xmille». Ne verranno illustrate due in particolare, la Cooperativa Sophia e il Centro Formazione Betania. La prima, come spiegano i responsabili, è «un'impresa nata il 10 aprile 2013 per iniziativa di tre giovani italiani e un rifugiato politico con l'obiettivo di creare processi di lavoro che, oltre a determinare un risultato economico, possano essere il luogo dell'incontro e del riscatto di vite umane». Il Centro di formazione Betania offre invece percorsi alle coppie e agli sposi che operano nella pastorale familiare. Mentre due parroci di Roma, don Maurizio Mirilli che guida la comunità del Santissimo Sacramento, e don Fabio Pieroni di San Bernardo da Chiaravalle, presenteranno quanto si fa per i giovani nelle parrocchie dove prestano servizio. Ancora, don Fabio Rosini, direttore del Servizio diocesano per le vocazioni, rifletterà su "Giovani e discernimento" in dialogo con Debora Donnini di Vatican News. A presentare e moderare il meeting sarà invece il regista e attore Giovanni Scifoni. «Verrà inoltre lanciato un nuovo progetto con il quale la Chiesa vuole mettere insieme giovani, educatori e sacerdoti – annuncia il responsabile diocesano del Sovvenire –. Perché questo meeting non vuole essere uno show, che si esaurisce in se stesso, ma una sorta di startup, cioè l'inizio di un nuovo modo di stare insieme ai giovani nella Chiesa». Durante il pranzo a buffet, offerto a tutti i partecipanti, i giovani potranno accostarsi ai "tavolini del dialogo", dove troveranno materiale informativo e potranno incontrare i rappresentanti delle diverse realtà coinvolte nel meeting.

Oltre 150 i pellegrini, accompagnati anche da Chiavarini e Lonardo

Pellegrinaggi in Terra Santa Il settore Nord con Di Tora

Un'esperienza forte di spiritualità ma anche l'occasione per la comunità di vivere a stretto contatto con il proprio vescovo: questo è stato il pellegrinaggio in Terra Santa organizzato dall'Opera romana pellegrinaggi che si è svolto dal 4 all'11 settembre ed è stato guidato da monsignor Guerino Di Tora, vescovo ausiliare per il settore Nord.
«Sono stati tanti i ringraziamenti che ho ricevuto dai partecipanti – ha chiosato il presule – per l'opportunità non solo di pregare assieme ma anche di condividere la fatica del viaggio e del cammino o il momento dei pasti, nella quotidianità, mentre di solito il vescovo si avvicina in parrocchia in occasione delle feste patronali o per la celebrazione della Cresima».
Oltre 150 i pellegrini, accompagnati anche da monsignor Remo Chiavarini, amministratore delegato dell'Orp e da monsignor Andrea Lonardo, direttore del Servizio diocesano per la cultura e l'università. Ogni giorno è stata celebrata l'Eucarestia nei luoghi simbolo della vita di Gesù e ogni giorno è stata proposta «una meditazione con una catechesi mirata – ha spiegato Di Tora – volta a rievocare, in loco, il senso profondo del racconto dei Vangeli».
Il ricordo dell'annuncio dell'angelo a Maria nella basilica dell'Annunciazione a Nazareth, la rievocazione dell'opera di evangelizzazione di Gesù e la chiamata dei primi discepoli sul lago di Tiberiade, con la traversata in battello, la salita al Monte delle beatitudini per fare memoria del discorso della montagna. Ancora, il rinnovo della promesse battesimali scendendo lungo il fiume Giordano dove Cristo fu battezzato da san Giovanni e la visita al cenacolo con la lettura del racconto evagelico dell'ultima cena e della Pentecoste.
Infine, la lettura del racconto della Passione del Signore proprio nei luoghi dove è avvenuta: il Getsemani, la basilica dell'agonia e la via dolorosa dalla chiesa della flagellazione al Calvario, seguendo le stazioni della Via crucis fino all'ingresso nella basilica del Santo Sepolcro, luogo della risurrezione. C'è stata anche la possibilità della celebrazione presso la cattedrale di San Giacomo degli armeni, a Gerusalemme, un fuoriprogramma che ha consentito di visitare il luogo in cui, secondo la tradizione armena, si custodiscono la testa di san Giacomo il Maggiore e le spoglie di san Giacomo il Minore.
Sentita la partecipazione di tutti i pellegrini che «hanno dimostrato grande attenzione e puntualità – ha constatato Di Tora –, permettendo uno svolgimento sereno del pellegrinaggio», che si rivela sempre un'occasione privilegiata «per vivere la dimensione comunitaria in un clima di solidarietà e reale apertura e sostegno al prossimo». Un'esperienza «da riproporre con frequenza e proprio nella distinzione per settori – ha aggiunto il vescovo –, così da ritrovarsi insieme come comunità sperimentando una vicinanza reale».

Michela Altoviti

Struttura di accoglienza, spiritualità e formazione al servizio della diocesi, sul versante orientale del Monte degli Ulivi: se ne occuperà don Filippo Morlacchi «I cristiani che vivono lì devono essere sostenuti»

Roma, una casa a Gerusalemme

DI ROBERTA PUMPO

La diocesi di Roma avrà una casa di accoglienza a Gerusalemme. È "Casa Mater Misericordiae" e se ne occuperà don Filippo Morlacchi, per anni alla guida dell'Ufficio scuola diocesano. Il sacerdote romano è partito giovedì per la Terra Santa con una convenzione triennale *fidei donum*. La casa di accoglienza, spiritualità e formazione è gestita dal ramo femminile della comunità dei Silenziosi operai della Croce, fondata dal beato Luigi Novarese nel 1950, e si trova sul versante orientale del Monte degli Ulivi, a metà strada tra Betfage e Betania. Don Filippo sarà accolto da quattro religiose che vivono da tempo nella casa "Mater Misericordiae", tre italiane e una palestinese. Insieme coordineranno le attività e l'ospitalità dei pellegrini. Il sacerdote opererà in stretto contatto con il Patriarcato e con la Custodia di Terrasanta. In qualità di organista è già stato contattato per le liturgie che si celebrano nel Santo Sepolcro. «Sarò a disposizione dei cristiani cattolici di Terra Santa e stringerò legami di amicizia con tutte le realtà ebraiche ed ecumeniche – spiega don Filippo –. Sarò accanto ai cristiani di altre confessioni e a tutti i pellegrini romani che troveranno a Gerusalemme un punto di riferimento più solido». Con altri sacerdoti don Morlacchi coltivava da quasi 10 anni il desiderio di avviare nella Città Santa una casa di accoglienza che fosse un punto di riferimento per la diocesi di Roma. La scorsa estate ha conosciuto le consacrate dei Silenziosi operai della Croce che si sono dette disposte ad avviare una stretta collaborazione tra la Chiesa di Gerusalemme e la Chiesa di Roma. «Sono molto contento – aggiunge –, percepisco un vivo interesse e una grande attesa da parte della Chiesa di Gerusalemme per la presenza di un sacerdote di Roma. I cristiani che vivono lì hanno bisogno di sentirsi sostenuti e non abbandonati». Tra i progetti in cantiere c'è quello di intensificare i ritiri spirituali per i sacerdoti, religiosi e religiose che svolgono il loro servizio a Gerusalemme e dintorni. "Mater Misericordiae" è infatti situata in una zona tranquilla e ben si presta per gli esercizi spirituali. Don Filippo rimarca inoltre che la struttura è vicina a Betania dove vivevano Marta, Maria e Lazzaro. «In casa loro Gesù trovava il clima familiare e sereno che Gli serviva per affrontare le scelte più difficili. Sull'altro versante della collina c'è il Getsemani. La mia idea è ospitare nella casa chi cerca la consolazione di Dio per poi tornare al proprio servizio nell'obbedienza alla volontà del Padre come Gesù nel Getsemani». Per quel che riguarda la parte strettamente formativa, sarà avviata una collaborazione con il Seminario Romano. I seminaristi trascorreranno periodi di soggiorno nella casa per conoscere i luoghi della vita di Gesù. Per don Filippo «potrebbero anche essere organizzate settimane di studio e di approfondimento biblico e teologico per la formazione permanente del clero o per i diaconi, gli insegnanti e gli operatori Caritas. Non solo una casa albergo per i pellegrini, quindi, ma una struttura stanziale di formazione».

storie su Romasette.it

«Ritratti romani» parte con don Bacciarini

Don Aurelio Bacciarini, primo parroco di San Giuseppe al Trionfale, è il protagonista dell'apertura della nuova stagione di "Ritratti romani", la rubrica di Romasette.it (*www.romasette.it*) curata quest'anno da Augusto D'Angelo, professore alla Facoltà di Scienze politiche, Sociologia e Comunicazione alla Sapienza di Roma, dove insegna Storia contemporanea e Storia del cristianesimo contemporaneo, e membro, tra l'altro, del Comitato scientifico dell'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia.
D'Angelo proporrà ogni mese il profilo di un sacerdote che ha illuminato con la sua testimonianza la Roma del '900. Il profilo di don Bacciarini è quello di un prete "in uscita" dei primi del '900, e l'esperienza romana per lui, nato in Svizzera nel 1873, rappresenta una parentesi in una lunga vita di apostolato. Divenne poi successore di don Guanella e dal 1917 vescovo di Lugano.
«La sua esperienza romana è evocativa di una sfida che la Chiesa ha raccolto di tempo in tempo: quella dell'integrazione e delle periferie».

San Salvatore in Lauro

Festa per padre Pio a cinquant'anni dalla morte

I riti con Mamberti, Piacenza, Ruzza e Fisichella a San Salvatore in Lauro. Domenica pomeriggio la processione fino a piazza Navona

Migliaia di devoti di Padre Pio, con i 600 gruppi di preghiera del Lazio, si raduneranno nei prossimi giorni nella chiesa di San Salvatore in Lauro, in via dei Coronari, per commemorare il santo in occasione della sua festa liturgica (23 settembre). All'interno della chiesa sono state esposte per l'occasione numerose reliquie, tra le quali il mantello, i guanti, le bende, la stola e il sangue delle stimmate che per cinquanta anni hanno segnato il corpo di san Pio da Pietrelcina. Accanto ad esse, il grande gruppo scultoreo riproducente il Cristo Redentore aiutato da Padre Pio Cireneo, da quindici anni esposto per pellegrini e devoti. Intenso il programma delle celebrazioni, avviato giovedì scorso con la Messa presieduta dal vescovo ausiliare Guerino Di Tora.
Quanto ai momenti di particolare intensità, da segnalare giovedì 20 settembre l'esposizione solenne e la venerazione della reliquia del sangue di san Pio (alle 18 la Messa con il cardinale Dominique Mamberti, prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica); sabato 22 la Veglia del Transito in cui si ricorda la sua morte, presieduta alle 19 dal cardinale Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore; domenica 23 la grande festa istituita da Giovanni Paolo II nel 2000.
Attesa una grande partecipazione a cinquant'anni dalla morte del santo nato a Pietrelcina e a 100 anni dalle stimmate, comparse infatti il 20 settembre del 1918. Padre Pio lo aveva raccontato nel 1921 con deposizione giurata a un inviato del Sant'Uffizio, il vescovo di Volterra Carlo Raffaello Rossi (un testo emerso nel 2008 dopo l'apertura degli archivi del dicastero vaticano per il periodo di Pio XI). In queste giornate si svolge anche la Festa della Protezione civile che vede in san Pio da Pietrelcina il proprio patrono. E proprio domenica pomeriggio, in occasione della processione della statua e delle reliquie del santo che raggiungeranno piazza Navona dalla chiesa di San Salvatore in Lauro (partenza alle 16.30), il vescovo ausiliare per il settore Centro, Gianrico Ruzza, benedirà i mezzi della Protezione civile alla presenza delle autorità civili e del Capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli. Il presule presiederà poi la Messa solenne alle 18 in piazza San Salvatore in Lauro. La conclusione delle celebrazioni è però prevista domenica 30 settembre con la "Giornata del ringraziamento": alle 18 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che impartirà la benedizione con il mantello di Padre Pio.

ama

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

AMA S.p.A. intende individuare operatori economici per il servizio di locazione temporanea di aule didattiche informatizzate per un progetto formativo denominato "Formazione SAP WASTE". Importo stimato per 30 giorni: Euro 39.000.00 oltre IVA.
Il testo integrale della presente indagine di mercato è consultabile sul sito **www.amaroma.it**.
I soggetti interessati, in possesso dei requisiti richiesti, sono invitati a trasmettere specifica manifestazione di interesse, corredata dalla documentazione prevista, entro le ore **13:00 del giorno 26/09/2018**. Per ulteriori informazioni: **area.acquisti@amaroma.it**.

ROMA CAPITALE
Bando di gara n. 7035563
Roma Capitale indice un bando di "procedura di gara aperta finalizzata all'affidamento di un servizio di mediazione interculturale in favore della popolazione migrante. Periodo dal 01/12/2018 al 30/04/2021". Ricezione offerte entro ore 12,00 del 05/10/2018. Info e doc: www.comune.roma.it.
Il direttore Michela Micheli

cultura

Prende vita il parco di Santa Maria della Pietà a Roma, fino alla legge Basaglia manicomio della Provincia, uno dei più grandi in Italia: dal 23 luglio è in corso la manifestazione "Estate al Santa Maria della Pietà", che si concluderà il 7 ottobre. Giovedì 13 presentata una rassegna di docu–film sulla disabilità, pregiudizi e cancro.

A S. Maria della Pietà iniziative nel parco

«Sounds Spirit Festival», la proposta di Radiopiù

Si chiama "Sounds Spirit Festival" ed è la nuova manifestazione musicale promossa da Radiopiù (che ne ha già lanciata una per i cori parrocchiali) e patrocinata dall'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport.
Obiettivo: la promozione della canzone di ispirazione cristiana, quale veicolo di comunicazione ed evangelizzazione nonché la nascita e diffusione di brani di qualità. Già possibili le iscrizioni verso l'articolato percorso che prevede qualificazioni, semifinale e finale. Quest'ultima si terrà il 27 aprile 2019 nell'ambito del Villaggio per la Terra, il meeting promosso da Focolari ed Earth Day Italia alla Terrazza del Pincio–Galoppatoio di Villa Borghese.
La rassegna (gratuita) – spiega l'organismo diocesano diretto da don Franesco Indelicato – è rivolta a singoli autori e gruppi, residenti nel territorio della diocesi, che intendono cimentarsi nella composizione di un brano, corredato da un eventuale videoclip, sulla base del tema proposto dal comitato organizzatore. E il tema è di grande attualità, "«Ebony and Ivory»: l'armonia nella diversità", ispirato al celebre brano interpretato da Paul McCartney e Stevie Wonder nel 1982 e nel solco delle indicazioni di papa Francesco verso l'integrazione.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI
Alle ore 10 nella basilica di San Giovanni in Laterano incontra il clero all'inizio del nuovo anno pastorale.

MARTEDÌ 18
Alle ore 9.30 a Villa Campitelli a Frascati presiede i lavori della Conferenza episcopale laziale.
Sono sospese le udienze dei sacerdoti in Vicariato.
Alle ore 19 nella Parrocchia di Ognissanti incontra le comunità del settore Est per l'inizio del nuovo anno pastorale.

MERCOLEDÌ 19
Alle ore 19 al Santuario della Madonna del Divino Amore incontra le comunità del settore Sud per l'inizio del nuovo anno pastorale.

GIOVEDÌ 20
Alle ore 18.30 nella parrocchia di San Giuseppe al Trionfale incontra le comunità del settore Ovest per l'inizio del nuovo anno pastorale.

VENERDÌ 21
Alle ore 12 nella basilica di San Giovanni in Laterano presiede la sessione di apertura della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Chiara Corbella.

SABATO 22
Alle ore 9 al Seraphicum partecipa al Meeting diocesano del Sovvenire: "8Xmillestrade. I giovani di fronte al bivio: studi, lavoro, discernimento, futuro".
Alle ore 18.30 celebra la Messa nella parrocchia di Santa Maria Causa Nostra Laetitiae.

DOMENICA 23
Alle ore 11.30 celebra la Messa nella Parrocchia Gesù Divin Salvatore.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Il Cor propone un seminario di pastorale oratoriana - Spirito Santo dei Napoletani, festa di San Gennaro
Caritas, corso di formazione al volontariato - «Welcome day» alla Cattolica - Servizio civile con Acli e Unitalsi

celebrazioni

ALLO SPIRITO SANTO DEI NAPOLETANI SI FESTEGGIA SAN GENNARO. In occasione della festa liturgica di san Gennaro, mercoledì 19 alle 18.30, il vescovo ausiliare per il settore Centro, monsignor Gianrico Ruzza, celebrerà la Messa solenne nella chiesa Spirito Santo dei Napoletani (via Giulia, 34). Previste musiche di Palestrina, Monteverdi, Arcadelt e Antinori. Dalle 18 ci sarà una breve illustrazione della figura di san Gennaro e sarà presentata la nuova brochure della chiesa. Dopo la Messa un momento di festa con canti e musica della tradizione napoletana. Oggi, durante la Messa delle 11 ci sarà invece l'accoglienza della reliquia di san Gennaro. Per consentire la visita alla reliquia, la chiesa resterà aperta nei giorni 17, 18 e 19 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.30. Giovedì 20 alle 18.30, infine, la Messa di ringraziamento presieduta da monsignor Vincenzo De Gregorio, abate prelato della Cappella del tesoro di san Gennaro.

incontri

UNIVERSITÀ CATTOLICA, «WELCOME DAY» PER LE MATRICOLE DI ECONOMIA. Domani, nella sede romana dell'Università Cattolica, al via la giornata di benvenuto per le matricole del corso di laurea triennale in Economia e gestione dei servizi della Facoltà di Economia. Dopo la celebrazione eucaristica delle 9.30 nella chiesa centrale, la giornata proseguirà alle 11 nell'aula 6 del Polo universitario Giovanni XXIII (largo Francesco Vito, 1), con il saluto introduttivo del vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale, di Domenico Bodega, preside della facoltà di Economia, e di Fabrizio Vicentini, direttore della sede di Roma.

ALL'ANTONIANUM CONVEGNO IN DUE GIORNATE SU SAN BONAVENTURA. Si terrà alla Pontificia Università Antonianum (via Merulana, 124) da martedì 18 a mercoledì 19 settembre il convegno «Studio e predicazione alla scuola di san Bonaventura». Sessione di apertura in programma martedì ore alle 9 con il saluto del professor Giuseppe Buffon che parlerà de «L'ethos del teologo secondo san Bonaventura». Mercoledì alle ore 16 la sessione pomeridiana di chiusura con la discussione finale.

GIORNATA ALZHEIMER, AL GEMELLI «M4M–MUSIC FOR MEMORY». Si intitola «M4M–Music for Memory» l'aperitivo in musica che vedrà protagonista Alessandro Haber e altri artisti, giovedì 20, alle 19.30, nell'auditorium dell'Università Cattolica alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Alzheimer. Tra le presenze attese Francesca Chillemi, Valeria Fabrizi, Terence Hill, Elena Sofia Ricci, Giulio Scarpati, Luca Zingaretti. Obiettivo dell'evento è la realizzazione al Gemelli un centro di ascolto in grado di offrire ai malati di demenza e alle loro famiglie informazioni sullo stato della ricerca e sulla cura delle demenze, e risposte scientificamente validate alle numerose ed incontrollate «fake news».

EQUINOZIO A SANTA MARIA DEGLI ANGELI. Sabato 22 alle ore 13 il fisico Costantino Sigismondi terrà una conferenza nella basilica di Santa Maria degli Angeli per l'osservazione del transito solare in occasione dell'equinozio di autunno, previsto alle 3.53 del 23 settembre. Proporrà le nuove scoperte presentate a un recente congresso a Vienna.

formazione

COR, SEMINARIO DI PASTORALE ORATORIANA. SI INSEDIA IL NUOVO ASSISTENTE. Il nuovo anno pastorale del Centro oratori romani si apre con l'insediamento del nuovo assistente spirituale, don Simone Carosi, che domani verrà accolto nel corso di una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza presso la sede sociale ai Santi Gioacchino ed Anna (ore 19). Don Simone, ordinato sacerdote nel 2009, è stato vicerettore del Pontificio Seminario Romano Minore fino al 2014, poi vicario parrocchiale a San Roberto Bellarmino e quindi parroco a Santa Maria Stella Matutina. Dal 2011 collabora con il Cor. Sabato 22 (ore 15) si svolgerà, sempre presso la sede sociale, il tradizionale Seminario di pastorale oratoriana sul tema «Ritorno all'oratorio». La riflessione verrà aperta dal vescovo ausiliare Gianpiero Palmieri e da Roberto Mauri, psicologo esperto in processi comunicativi e relazioni interpersonali. Il presidente David Lo Bascio presenterà le proposte Cor per l'anno pastorale. Gli animatori più giovani hanno avuto ieri il loro momento di festa a Cinecittà World per «Oratorio Summer End Party».

GREGORIANA: CORSO SULLA GESTIONE DEI MUSEI ECCLESIASTICI. L'Amei (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani), in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e con l'Ufficio Nazionale per i beni ecclesiastici e l'edilizia di culto della Cei, organizza un corso di formazione rivolto a chi opera nei musei ecclesiastici, ma aperto anche a quanti desiderano formarsi in vista di una futura collaborazione con queste istituzioni. Il corso di formazione «Gestire i musei ecclesiastici» è suddiviso in tre moduli. La partecipazione è gratuita per i soci Amei e può limitarsi anche a un solo modulo. Per info: 06.67011, amei.biz.

SERVIZIO CIVILE/1: 19 POSTI CON ACLI DI ROMA E PROVINCIA. Sono 19 i posti messi a disposizione dalle Acli nell'ambito del nuovo bando per il Servizio Civile nazionale. Possono partecipare i giovani con età compresa tra i 18 e i 29 anni non compiuti. contattando la segreteria (tel. 06.57087028) che fornirà tutte le indicazioni necessarie alla presentazione della domanda. È possibile presentare le domande di partecipazione entro il 28 settembre.

SERVIZIO CIVILE/2: OTTO POSTI CON UNITALSI IN DUE PROGETTI A ROMA. Anche quest'anno torna l'opportunità per i giovani tra i 18 e i 28 anni compiuti di vivere l'esperienza del Servizio civile nazionale con Unitalsi, accanto alle persone ammalate e disabili. In particolare, a Roma sono stati proposti due progetti: «Nessuno è perfetto» per il quale sono a disposizione 4 posti e «Vi prendiamo per mano» che ha a disposizione altri 4 posti. Per leggere la descrizione dei progetti informazioni su www.unitalsi.info.

CARITAS, VIA ALLE ISCRIZIONI AL CORSO DI FORMAZIONE AL VOLONTARIATO. A quanti desiderano impegnarsi nei centri Caritas ma anche a coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche e gli aspetti del volontariato, la Caritas diocesana di Roma torna a proporre il corso base di formazione al volontariato: 10 incontri strutturati in moduli base e in approfondimenti. L'inizio è fissato per il 15 ottobre; la conclusione al 7 dicembre. Le iscrizioni sono aperte fino al 12 ottobre, all'Area Educazione al volontariato della Caritas diocesana, telefono 06.88815150, dal lunedì al venerdì ore 9–16, indirizzo mail volontariato@caritasroma.it.

lutto

MORTO DON FELICE LICCIARDI. Cordoglio per la morte di don Felice Licciardi, del clero romano, per anni impegnato nella pastorale del lavoro. Nato il 13 marzo 1950 a Fondi (Latina), era stato ordinato sacerdote nel 1978. Era stato cappellano del Centro agroalimentare di Roma. I funerali sono stati celebrati a Fondi.

solidarietà

CEIS E INTESA SAN PAOLO INSIEME CONTRO LE DIPENDENZE. Per un anno Intesa Sanpaolo sosterrà il "servizio eco" attivo presso il Centro italiano di solidarietà don Mario Picchi onlus (Ceis). Nato nel 1992 per accogliere e trattare giovani con problemi psicoaffettivi, il servizio è stato completamente ristrutturato, nella composizione dell'équipe psicoterapeutica e nel modello di intervento, per fronteggiare la nuova emergenza giovanile e adolescenziale. Il "servizio eco" attualmente si connota come un centro diurno per giovani che presentano disagio psicologico e condotte devianti e/o dipendenti e in collaborazione con i servizi pubblici e privati esistenti sul territorio costituisce un'ulteriore risorsa per il trattamento e riabilitazione di questi giovani. Destinatari del servizio, ragazzi tra i 12 e i 25 anni affetti da problemi psicopatologici di vario grado anche associati al consumo di sostanze stupefacenti.

cultura

LIBRO SU TOPOLINO VERSO LA FESTA DELA LETTURA A OSTIA. Sono destinati all'associazione Clemente Riva, organizzatrice della festa del libro a Ostia, i proventi del saggio "Emozioni su Topolino. Il mondo Disney e i suoi valori da Biancaneve a Oceania", del giornalista Rai Gianni Maritati (Apl edizioni), che sarà presentato sabato 22 nella libreria Bibliolibrò (Corso Duca di Genova, 4b), ad Ostia Lido, a partire dalle 17.30). Un'iniziativa nell'ambito dei festeggiamenti in onore dei 90 anni di Topolino, un viaggio fra i valori che ispirano i grandi lungometraggi Disney. La prossima edizione della "Festa del libro e della lettura di Ostia" si terrà il 6 e 7 ottobre al Teatro della parrocchia Santa Monica (piazza omonima).

L'economia sostenibile

a cura di *Alessandra Smerilli*

Nuovi sentieri per la sostenibilità

Economia e sostenibilità: sono due parole oggi sempre più spesso associate. In realtà lo stesso concetto di economia ha in sé quello di sostenibilità. La parola economia, infatti, deriva dal greco *oikos–nomos*, che vuol dire "gestione della casa", dove per casa possiamo intendere l'abitazione, le mura domestiche, ma anche il pianeta terra. Amministrazione della casa, della sostanza, del patrimonio, e insieme custodia del pianeta: di questo si occupa, o meglio dovrebbe occuparsi l'economia.
Un'economia che distrugge l'ambiente è dunque un ossimoro, e se questo accade vuol dire che per strada ci siamo persi qualcosa. Più di qualcosa, in realtà, se oggi la sostenibilità sta diventando uno dei grandi temi dell'economia e della società. Forse l'*oikos* nei secoli è stato inteso come casa privata più che come casa comune, ed è stato guardato con occhi maschili più che femminili. Ci si è curati dunque dei beni privati, delle imprese, dei contratti, e poco dei beni comuni, del bene–stare, delle relazioni. Ma una città, una società, non può essere solo un insieme di beni privati.
È sempre più evidente che i modelli economici che hanno guidato lo sviluppo e il commercio ci stanno portando verso un sentiero non più percorribile, e lo capiamo guardando all'ambiente, ma anche all'aumento di disuguaglianze a livello mondiale. Per citare un solo dato, nel 2016 otto persone nel mondo possedevano la stessa ricchezza di tre miliardi e mezzo di persone, cioè della metà più povera della popolazione mondiale. L'anno precedente erano sedici. Secondo l'ultimo rapporto Oxfam di tutta la ricchezza creata nell'ultimo anno l'82% è andato all'1% della popolazione mondiale, mentre il 50% meno abbiente non ha beneficiato di alcun aumento.
Muhammad Yunus, inventore del microcredito moderno (le primissime forme di microcredito nascono nel '400 dai francescani, con i Monti di pietà) così si esprime nel suo ultimo libro: «La parola disuguaglianza è inadeguata a descrivere questa situazione, insostenibile e inaccettabile. Se voleste descrivere la differenza tra formiche ed elefanti, non usereste il termine disuguaglianza!».
C'è il rischio di sentirsi sopraffatti, impotenti, vittime di un mondo e di poteri che ci sovrastano. Ma l'economia, con sfide immense – tra cui quelle della terra ferita – può e deve diventare più *oikos–nomos*, governo della casa comune. Una casa comune che ha bisogno dell'economia: non c'è bene comune senza economia. Il bene comune ha bisogno di una economia più umile, sobria, sostenibile, più bella, più solidale, più di comunione. Ha bisogno di "sorella economia".
Questa rubrica vuole rappresentare un contributo per conoscere quanto esiste e si sta muovendo verso una economia e una finanza amiche delle persone e del pianeta, e nello stesso tempo per denunciare quanto, nel piccolo e nel grande, deve essere cambiato. Ma vuole essere anche un aiuto per capire cosa ognuno di noi può fare per dissodare i sentieri, tracciare le strade, nelle piccole e grandi scelte quotidiane. Tra mercati, finanza, profitti, rendite, commercio, imprese, e tanto altro, ci inoltreremo nei sentieri della sostenibilità. Abbiamo bisogno di un'economia riconciliata con la vita.

«La canzone della settimana» su Romasette.it

Avviata con «Respect" di Aretha Franklin la rubrica "La canzone della settimana" su Romasette.it (www.romasette.it). Uno spazio per cogliere, nella forza delle parole e nella suggestione della musica, le proposte di senso che arrivano da brani della musica cosiddetta "leggera", dal rock, dal pop. Dove si può ritrovare tutto ciò che incrocia l'inquietudine dell'uomo, la sua passione per la vita, la bellezza, le grandi domande dell'esistenza, il dramma della morte, l'apertura al mistero, il grande tema dell'amore. Domani on line un celebre brano di un cantautore italiano.

libri

«Leopardi educatore», il risvolto pedagogico del poeta-filosofo

Mai come in questi anni sentiamo l'esigenza di maestri capaci di indicarci le strade da percorrere. Le quali magari non sono davanti a noi, come sarebbe lecito attendersi, ma dietro le nostre spalle. Il che non dovrebbe significare tornare sui passi già compiuti, bensì comprendere da dove veniamo, cercando di mettere a frutto ciò che ci era sfuggito o abbiamo frainteso. Questo ci invitano a fare Franco Cambi e Mario Gennari firmando a quattro mani un agile libretto intitolato *Leopardi educatore* (pp. 87, il melangolo, 8 euro). Tutti, se non conoscono, perlomeno intuiscono la poliedrica valenza del poeta–filosofo di Recanati, ma pochi ne soppesano il risvolto pedagogico insito nella medesima fondamentale e decisiva "teoria delle illusioni" che, se da una parte guida al disinganno cui sono inevitabilmente destinati gli esseri umani quando quasi senza rendersene conto passano dalla gioiosa età giovanile («Che pensieri soavi, / che speranze, che cori, o Silvia mia!») alla ben più consapevole, tragica e matura percezione adulta («Questo è quel mondo? questo / i diletti, l'amor, l'opre, gli eventi / onde cotanto ragionammo insieme?»), dall'altra consegna a ognuno di noi una nuova possibilità operativa, depurata da qualsiasi utopia e consolazione mitologica. Si tratta di una speranza, nella chiave interpretativa di Franco Cambi, arricchita e potenziata dal vitalismo ironico dell'ultimo periodo napoletano, quindi profondamente legata alla solidarietà etico–sociale e alla coscienza civile collettiva, come sentenziano i versi supremi della *Ginestra*: «Tutti fra sé confederati estima / gli uomini, e tutti abbraccia / con vero amor, porgendo / valida e pronta ed aspettando aita /negli eterni perigli e nelle angosce / della guerra comune». Il giovane poeta, esibito senza vergogna dal padre Monaldo alla maniera di un fenomeno da baraccone, sperimentò sulla sua pelle gli effetti perversi di un'educazione sbagliata come quella da lui ricevuta: precettistica, competitiva, autoritaria e pedantesca. Forse anche a causa di tale negativa esperienza profuse, specie nello *Zibaldone*, ogni sua forza riflessiva nello smontare «le magnifiche sorti e progressive» della propria epoca cercando in tutti i modi di stabilire i fondamenti di una "pedagogia dell'interiorità", per usare l'espressione di Mario Gennari, pronto a ricordarci l'estrema attualità del pensiero leopardiano: il sapere non nasce e si forma dall'addestramento a superare l'ostacolo, quanto piuttosto dall'esperienza concreta che possiamo fare della realtà: «E ciò tanto più oggi, nel XXI secolo, quando la scuola anziché un luogo di conoscenza e cultura è diventata la sede istituzionale per continue misurazioni, valutazioni, test, prove oggettive e verifiche d'ogni sorta». Se l'adolescente, costretto ad affrontare queste barriere, smarrisce e perde l'energia fantastica che aveva da piccolo, inevitabilmente fallisce. Ecco come viene raffigurato nello *Zibaldone* (4178) il processo involutivo del ragazzo oggi diremmo bocciato: «Tre stati della gioventù: 1. speranza, forse il più affannoso di tutti. 2. disperazione furibonda e renitente. 3. disperazione rassegnata». È il classico sconforto del ripetente, da tutti gli insegnanti ben conosciuto: il sentimento di frustrazione che da sempre subentra nell'animo dell'alunno sconfitto. Leopardi avrebbe saputo come fare per contrastare la dispersione scolastica!

Eraldo Affinati